



**Gruppo Milano Centro “Giulio Bedeschi”**  
**ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI**  
**SEZIONE DI MILANO**



COMITATO PER IL CENTENARIO

Milano, 3 giugno 2017

*OGGETTO: Comunicato stampa Conferenza “Gli USA entrano in guerra”*

**LA GRANDE SVOLTA NELLA GRANDE GUERRA.  
QUANDO "ARRIVARONO" GLI AMERICANI**

Nella serata del prossimo 15 giugno, organizzata dal Comitato per il Centenario, con la partecipazione del Professor Andrea Saccoman, verranno ricordati gli eventi che convinsero gli Stati Uniti a passare dalla neutralità all'intervento nel conflitto.

Fu un bastimento affondato a cambiare, quasi sicuramente, il corso degli eventi durante il primo conflitto mondiale. Era il 19 marzo del 1917 e quella nave mercantile, battente bandiera a stelle e strisce, era il Vigilantia che colò a picco con tutto il suo equipaggio, colpita dal siluro di un sommergibile tedesco. Già erano stati affondati il Lusitania e l'Arabic, ma il Vigilantia rappresentò la classica goccia che fece rompere gli indugi al presidente statunitense Wilson, il quale, il 2 aprile dello stesso anno, ottenne l'approvazione da parte del Congresso dell'autorizzazione a partecipare direttamente al conflitto.

**Gli USA entrarono in guerra come “associati”, liberi cioè di decidere del loro futuro politico e soprattutto conservando il diritto di ritirarsi dal conflitto in qualsiasi momento.**

Di questo si parlerà il prossimo 15 giugno nella Sala "Dante Belotti", del gruppo Alpini Milano Centro, in via Rovani (ore 21), per l'ultimo appuntamento pre-estivo organizzato dal Comitato per il Centenario nel quadro delle serate culturali dedicate alla rievocazione, un secolo dopo, della Grande Guerra. Sarà relatore il Professor Andrea Saccoman, dell'Università Bicocca di Milano; un docente cultore di varie aree, fra cui la storia militare, le relazioni internazionali e la storia politica dell'Italia contemporanea.

Sarà molto interessante ripercorrere, con il Professor Saccoman, l'evoluzione

**Via Vincenzo Monti, 36 (ang. Via Rovani) - 20123 Milano**  
**[www.alpinimilano centro.it](http://www.alpinimilano centro.it) – [info@alpinimilano centro.it](mailto:info@alpinimilano centro.it)**



COMITATO PER IL CENTENARIO

Gruppo Milano Centro “Giulio Bedeschi”  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI MILANO



dell'atteggiamento statunitense: dalla iniziale neutralità del 1914 all'interventismo del 1917.

All'inizio del conflitto infatti il presidente Wilson aveva proclamato la totale neutralità degli Stati Uniti. Il non intervento americano doveva riguardare ogni possibile implicazione con i paesi belligeranti, evitando qualunque tipo di presa di posizione in favore o contro ciascuno dei blocchi contrapposti. Anche le banche erano state ammonite a non concedere arbitrarie facilitazioni finanziarie. La società americana era profondamente divisa: nelle regioni più a est, dove maggiore era la presenza di immigrati di origine inglese, vi era una maggiore simpatia per l'Intesa; nelle regioni centrali, invece, gli immigrati olandesi e tedeschi parteggiavano per gli imperi centrali.

Con il passare del tempo, il prolungarsi della guerra in Europa costrinse i paesi dell'Intesa a chiedere agli esportatori americani una sempre maggiore quantità di materiali, di armi e di derrate alimentari. L'acquisto di questi beni richiedeva, però, una adeguata disponibilità finanziaria che i paesi importatori non avevano cosicché il presidente americano, per tutelare gli interessi economici della sua nazione, si vide costretto ad autorizzare le banche a concedere prestiti.

Gli Stati Uniti da semplici esportatori divennero così anche finanziatori, alimentando un irreversibile legame con i paesi europei. Con la crescita esponenziale del commercio verso l'Europa, aumentò di conseguenza l'interesse americano a salvaguardare la libertà dei mari e la sicurezza delle rotte commerciali.

Quando l'affondamento dei mercantili lungo le coste inglesi e francesi divenne sempre più frequente e i danni subiti dagli esportatori americani sempre più ingenti Wilson non ebbe più esitazioni. Le esportazioni destinate a Gran Bretagna e Francia rappresentavano ormai i due terzi di tutto il commercio americano.

**La difesa dei convogli non fu tuttavia l'unico motivo che indusse gli Stati Uniti ad entrare nel conflitto.** Secondo quanto sostenuto da altri analisti, **i veri motivi** che indussero gli americani ad entrare in guerra **vanno invece ricercati tra i grandi interessi finanziari**, ormai in stretto legame con i paesi dell'Intesa.

**La vittoria della Germania avrebbe infatti compromesso il rientro dei crediti.** Per questo i banchieri avrebbero finanziato un grande movimento di opinione per esercitare pressione sul Governo. La morte di molti civili nel corso dei ripetuti affondamenti aveva indispettito l'opinione pubblica americana, più disposta a prendere una posizione nazionalista.

Il 6 aprile gli **Stati Uniti entrarono in guerra.** Dopo la dichiarazione di guerra alla Germania, il governo degli Stati Uniti organizzò rapidamente una forza di

Via Vincenzo Monti, 36 (ang. Via Rovani) - 20123 Milano  
[www.alpinimilano centro.it](http://www.alpinimilano centro.it) – [info@alpinimilano centro.it](mailto:info@alpinimilano centro.it)



COMITATO PER IL CENTENARIO

**Gruppo Milano Centro “Giulio Bedeschi”**  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI  
SEZIONE DI MILANO



spedizione in Europa. Entro la fine di maggio del 1917 175.000 soldati americani erano già dislocati in Francia; sarebbero ammontati a quasi due milioni verso la fine della guerra.

**Via Vincenzo Monti, 36 (ang. Via Rovani) - 20123 Milano**  
**[www.alpinimilanocentro.it](http://www.alpinimilanocentro.it) – [info@alpinimilanocentro.it](mailto:info@alpinimilanocentro.it)**